

«A Ravenna un centro studi nazionale sul tema della sicurezza sul lavoro»

L'annuncio in assemblea legislativa dell'assessore regionale Colla
«Ne stiamo discutendo con l'Inail»

RAVENNA

«Stiamo ragionando con l'Inail e gli altri soggetti interessati per creare un grande centro di ricerca sul tema della sicurezza sul lavoro e lo vogliamo realizzare a Ravenna, anche per motivi simbolici come ci ricorda la vicenda della Mecnavi». A dichiararlo è stato ieri l'assessore regionale Vincenzo Colla intervenendo in

assemblea legislativa a Bologna sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Solo nel 2021 - stando ai dati Inail - sono stati denunciati in Emilia-Romagna 74.066 infortuni sul lavoro, di cui 63.034 in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto, 1.574 in occasione di lavoro con mezzo di trasporto e 9.458 in itinere, nonché 5.578 malattie professionali, con un coinvolgimento di donne pari al 35% riguardo agli infortuni e del 38% rispetto alle malattie professionali. Nello stesso periodo, 110 persone, di cui 9 donne, sono morte sul lavoro; di questi decessi, 25 sono avvenuti per infortuni in itinere e 23 in occasione di lavoro con mezzo di trasporto.

«Questi numeri - ha detto Colla - evidenziano una tragica realtà



la foto simbolo della tragedia del 13 marzo 1987, sotto l'assessore Colla

che impone di compiere ogni sforzo utile per ridurre drasticamente le dimensioni. L'Emilia-Romagna, però, da sempre si distingue a livello internazionale per una forte propensione a innovare, anticipare i cambiamenti, cogliere le sfide, anche le più complesse, sapendo coniugare sviluppo del territorio e coesione della società. È tempo di mettere alla prova questa nostra grande capacità, affermando una nuova cultura della prevenzione che permetta di assicurare livelli più

elevati di salute e sicurezza a tutte le lavoratrici e i lavoratori, a partire dai più deboli».

L'assessore allo Sviluppo economico ha anche indicato le linee strategiche lungo le quali la Regione intende muoversi: monitoraggio dei luoghi di lavoro, formazione a partire dalla scuola, in primo luogo gli istituti tecnici, e più controlli a partire dal settore dell'edilizia.

«Il documento prevede anche l'istituzione di tavoli provinciali sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, volti a dare attuazione territoriale a obiettivi e azioni condivise in tale documento e - spiega Colla - a garantire omogeneità a livello regionale, (definendo allo stesso tempo azioni specifiche per distretto o filiera territoriale), valorizzando le iniziative intraprese e le azioni attivate da enti bilaterali che operano in Emilia-Romagna. Bisogna contrastare lavoro irregolare, caporalato, sfruttamento e precarietà, perché spesso gli incidenti sul lavoro avvengono nella precarietà».



UNA FERITA MAI RIMARGINATA

Ravenna scelta anche per motivi simbolici, essendo il luogo della strage della Mecnavi